



Comunità Pastorale Santi Apostoli
Cornaredo e San Pietro all'Olmo



Anno 13 N 05 dal 30 gennaio al 6 febbraio 2022

In cammino insieme

COMUNITA' SANTI APOSTOLI

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo di Cornaredo

Parrocchia Santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

Domenica 30 gennaio:

S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

In questa festa della Santa Famiglia proponiamo la catechesi di Francesco di mercoledì 26 gennaio a commento anche del vangelo che la liturgia ambrosiana ci propone in questa festa: San Giuseppe, uomo che "sogna"

Oggi vorrei soffermarmi sulla figura di San Giuseppe come uomo che sogna. Nella Bibbia, come nelle culture dei popoli antichi, i sogni erano considerati un mezzo attraverso cui Dio si rivelava. Il sogno simboleggia la vita spirituale di ciascuno di noi, quello spazio interiore, che ognuno è chiamato a coltivare e a custodire, dove Dio si manifesta e spesso ci parla. Ma dobbiamo anche dire che dentro ognuno di noi non c'è solo la voce di Dio: ci sono tante altre voci. Ad esempio, le voci delle nostre paure, le voci delle esperienze passate, le voci delle speranze; e c'è pure la voce del maligno che vuole ingannarci e confonderci. È importante quindi riuscire a riconoscere la voce di Dio in mezzo alle altre voci. Giuseppe dimostra di saper coltivare il silenzio necessario e, soprattutto, prendere le giuste decisioni davanti alla Parola che il Signore gli rivolge interiormente. Ci farà bene oggi riprendere i quattro sogni riportati nel Vangelo e che hanno lui come protagonista, per capire come porci davanti alla rivelazione di Dio. Il Vangelo ci racconta quattro sogni di Giuseppe.

Nel **primo sogno** (cfr Mt 1,18-25), l'angelo aiuta Giuseppe a risolvere il dramma che lo assale quando viene a conoscenza della gravidanza di Maria: «Non temere di prendere con te Maria, tua sposa. Infatti, il bambino che è generato in lei viene dallo Spirito Santo; ella darà alla luce un figlio e tu lo chiamerai Gesù: egli infatti salverà il suo popolo dai suoi peccati» (vv. 20-21). E la sua risposta fu immediata: «Quando si destò dal sonno, fece come gli aveva ordinato l'angelo» (v. 24). Molte volte la vita ci mette davanti a situazioni che non comprendiamo e sembrano senza soluzione. Pregare, in quei momenti, significa lasciare che il Signore ci indichi la cosa giusta da fare. Infatti, molto spesso è la preghiera che fa nascere in noi l'intuizione della via d'uscita, come risolvere quella situazione. Cari fratelli e sorelle, il Signore non permette mai un problema senza darci anche l'aiuto necessario per affrontarlo. Non ci butta lì nel forno da soli. Non ci butta fra le bestie. No. Il Signore quando ci fa vedere un problema o svela un problema, ci dà sempre l'intuizione, l'aiuto, la sua presenza, per uscirne, per risolverlo.

E il **secondo sogno** rivelatore di Giuseppe arriva quando la vita del bambino Gesù è in pericolo. Il messaggio è chiaro: «Alzati, prendi con te il bambino e sua madre, fuggi in Egitto e resta là finché non ti avvertirò: Erode infatti vuole cercare il bambino per ucciderlo» (Mt 2,13). Giuseppe, senza esitazione, obbedisce: «Egli si alzò, nella notte,

prese il bambino e sua madre e si rifugiò in Egitto, dove rimase fino alla morte di Erode» (vv. 14-15). Nella vita tutti noi facciamo esperienza di pericoli che minacciano la nostra esistenza o quella di chi amiamo. In queste situazioni, pregare vuol dire ascoltare la voce che può far nascere in noi lo stesso coraggio di Giuseppe, per affrontare le difficoltà senza soccombere.

In Egitto, Giuseppe attende da Dio il segno per poter tornare a casa; ed è proprio questo il contenuto del **terzo sogno**. L'angelo gli rivela che sono morti quelli che volevano uccidere il bambino e gli ordina di partire con Maria e Gesù e ritornare in patria (cfr Mt 2,19-20). Giuseppe «si alzò, prese il bambino e sua madre ed entrò nella terra d'Israele» (v. 21). Ma proprio durante il viaggio di ritorno, «quando venne a sapere che nella Giudea regnava Archelao al posto di suo padre Erode, ebbe paura di andarvi» (v. 22). Ecco allora la **quarta rivelazione**: «Avvertito in sogno, si ritirò nella regione della Galilea e andò ad abitare in una città chiamata Nazaret» (vv. 22-23). Anche la paura fa parte della vita e anch'essa ha bisogno della nostra preghiera. Dio non ci promette che non avremo mai paura, ma che, con il suo aiuto, essa non sarà il criterio delle nostre decisioni. Giuseppe prova la paura, ma Dio lo guida attraverso di essa. La potenza della preghiera fa entrare la luce nelle situazioni di buio.

Penso in questo momento a tante persone che sono schiacciate dal peso della vita e non riescono più né a sperare né a pregare. San Giuseppe possa aiutarle ad aprirsi al dialogo con Dio, per ritrovare luce, forza e pace. E penso anche ai genitori davanti ai problemi dei figli. Figli con tante malattie, i figli ammalati, anche con malattie permanenti: quanto dolore lì. Genitori che vedono orientamenti sessuali diversi nei figli; come gestire questo e accompagnare i figli e non nascondersi in un atteggiamento condannatorio. Genitori che vedono i figli che se ne vanno, muoiono, per una malattia e anche – è più triste, lo leggiamo tutti i giorni sui giornali – ragazzi che fanno delle ragazzate e finiscono in incidente con la macchina. I genitori che vedono i figli che non vanno avanti nella scuola e non sanno come fare... Tanti problemi dei genitori. Pensiamo a come aiutarli. E a questi genitori dico: non spaventatevi. Sì, c'è dolore. Tanto. Ma pensate come ha risolto i problemi Giuseppe e chiedete a Giuseppe che vi aiuti. Mai condannare un figlio. A me fa tanta tenerezza – me lo faceva a Buenos Aires – quando andavo nel bus e passavo davanti al carcere: c'era la coda delle persone che dovevano entrare per visitare i carcerati. E c'erano le mamme, lì che mi facevano tanta tenerezza: davanti al problema di un figlio che ha sbagliato, è carcerato, non lo lasciavano solo, ci mettevano la faccia e lo accompagnavano. Questo coraggio; coraggio di papà e di mamma che accompagnano i figli sempre, sempre. Chiediamo al Signore di dare a tutti i papà e a tutte le mamme questo coraggio che ha dato a Giuseppe. E poi pregare perché il Signore ci aiuti in questi momenti.

La preghiera però non è mai un gesto astratto o intimistico, come vogliono fare questi movimenti spiritualisti più gnostici che cristiani. No, non è quello. La preghiera è sempre indissolubilmente legata alla carità. Solo quando uniamo alla preghiera l'amore, l'amore per i figli per il caso che ho detto adesso o l'amore per il prossimo riusciamo a comprendere i messaggi del Signore. Giuseppe pregava, lavorava e amava - tre cose belle per i genitori: pregare, lavorare e amare - e per questo ha ricevuto sempre il necessario per affrontare le prove della vita. Affidiamoci a lui e alla sua intercessione.

*San Giuseppe, tu sei l'uomo che sogna,
insegnaci a recuperare la vita spirituale*

*come il luogo interiore in cui Dio si manifesta e ci salva.
Togli da noi il pensiero mai che pregare sia inutile;
aiuta ognuno di noi a corrispondere a ciò che il Signore ci indica.
Che i nostri ragionamenti siano irradiati dalla luce dello Spirito,
il nostro cuore incoraggiato dalla Sua forza
e le nostre paure salvate dalla Sua misericordia. Amen.*



Un sito internet dedicato con molti contenuti per approfondire e tante iniziative nell'Anno di "Famiglia Amoris Laetitia". In primo piano: www.romefamily2022.com il sito web ufficiale del X Incontro Mondiale delle Famiglie

Comunità Pastorale "Santi Apostoli"

Percorso di preparazione al matrimonio

Ore 21.00 in Casa Maria Immacolata

+Martedì 1° febbraio: *"Siete venuti insieme nella casa del Padre, perché la vostra decisione di unirvi in matrimonio riceva il suo sigillo e la sua consacrazione"* (don Fabio Turba).

+Sabato 5 febbraio: *"Il perché della domanda: vogliamo sposarci in Chiesa"* (don Giuliano Mattiolo).

Offerte per l'emergenza Coronavirus: € 24 570,00

€ 50,00 È possibile versare sul conto corrente della parrocchia di Cornaredo, che provvederà a girare le offerte alla Caritas cittadina dei Santi Apostoli, con causale "Emergenza Coronavirus" l'offerta sarà deducibile fiscalmente nella misura del 30%: IBAN IT 82J0306909606100000011832 di BANCA INTESA SANPAOLO intestato a PARROCCHIA SANTI GIACOMO E FILIPPO – CORNAREDO

Parrocchia S. Pietro in S. Pietro all'Olmo

***Domenica 30 gennaio: S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE**

***Giornata diocesana della Famiglia**

Ore 11.00 Festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano il loro 5°, 10°, 15°, 20°, 25° anniversario di nozze.

***Mercoledì 2 febbraio: Presentazione del Signore**

Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Ore 9,00: Santa Messa, con la benedizione dei ceri e delle candele.

***Giovedì 3 febbraio: S. Biagio, vescovo e martire**

Al termine delle Sante Messe, ore 9,00 e 18,00 nella memoria di S. Biagio, invocato contro il male di gola, per chi lo desidera, benedizione della gola, del pane e dei dolci portati da casa.

GRAZIE N.N Pro parrocchia € 50,00

Parrocchia santi Giacomo e Filippo in Cornaredo

***Domenica 30 gennaio: S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE**

**Giornata diocesana della Famiglia*

Ore 10.00 Festeggiamo le coppie di sposi che nell'anno ricordano il loro 5°, 10°, 15°, 20°, 25° anniversario di nozze.

***Lunedì 31 gennaio - San Giovanni Bosco, sacerdote**

Ore 20,30: Adorazione Eucaristica.

***Mercoledì 2 febbraio: Presentazione del Signore**

Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Ore 8,30: Santa Messa, con la benedizione dei ceri e delle candele.

***Giovedì 3 febbraio: S. Biagio, vescovo e martire**

Al termine delle Sante Messe, nella memoria di S. Biagio, invocato contro il male di gola, per chi lo desidera, benedizione della gola, del pane e dei dolci portati da casa. Verrà offerto del panettone benedetto.

***Venerdì 4 febbraio: martire**

Ore 18,00: Santa Messa votiva di Sant'Agata, patrona delle donne. La Santa è invocata dalle donne soprattutto contro le malattie del seno, ricordando il suo martirio (amputazione del seno).

***Domenica 6 febbraio: V DOPO L'EPIFANIA**

XXXVIII Giornata nazionale in difesa della vita: "Custodire ogni vita. "Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse" (Gen 2,15)»"

+Ore 11,30: Santa Messa alla quale sono particolarmente invitate le mamme in attesa di un figlio, per ricevere la benedizione della mamma prima del parto

+Ore 18,00: Santa Messa in memoria dei defunti del mese di gennaio.

Domenica 30 gennaio Giornata mondiale dei malati di lebbra

"#SconfiggiamoLaLebbra"

Il Gruppo Missionario propone in questa domenica in Chiesa Parrocchiale una raccolta di fondi per la polichemioterapia (Medicinali utili per la cura dei malati di lebbra)

Puoi donare la tua offerta nell'apposita cassetta all'ingresso della Chiesa.

Grazie

Offerta per la parrocchia € 130,00 dai colleghi in memoria di Angelo Gulino

Offerta per Caritas € 1530,00 in memoria di Arigahi Gianpiero

Offerta per Caritas € 936,00